

Koinonía



Trimestrale a cura delle parrocchie
Divin Salvatore in Pescate e Santo Stefano in Garlate.

Anno 7 n°3

Indice

- 3 - Editoriale del Parroco
- 4 - Viaggio in Giordania
- 7 - Palio di Pescate
- 8 - Viaggio dei ragazzi sulla via Francigena
- 9 - Anno oratoriano
- 10 - Mese del creato
- 11 - Ottobre missionario
- 12 - Capolavori in terra ambrosiana
- 13 - L'epigrafe di Pierius
- 14 - Calendario delle benedizioni
- 16 - Programma Jolly

Redazione

Alberto Pelladoni
Clarissa Chiari
Elena Valsecchi
Simone Pertesana



Sacramenti celebrati

Dal 01 giugno 2023 al 31 agosto 2023 a Garlate

--- *Battesimi* ---

Chloe Gianola
Matilde Rusconi
Gabriele Ciapponi
Liam Bonacina Rotasperti

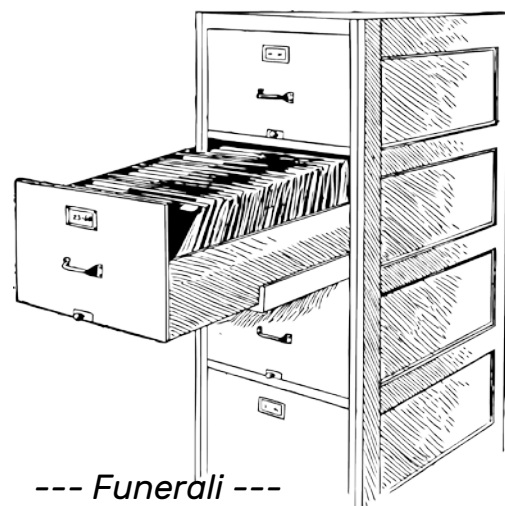
--- *Funerali* ---

Paolo Rimbano
Alessandra Longhi
Giorgia Maria Immacolata
Ines Franca Sacchi
Maria Bottarlini
Argia Bottazzi
Margherita Milesi
Sergio Mauri
Marcello Alegi

Dal 1 dicembre 2022 al 31 agosto 2023 a Pescate

--- *Battesimi* ---

Federico Erba
Leonardo Erba
Leone Ahmeti
Simone Grieco
Liliana Souza Melo
Gabriele Di Lieto
Gaia Belotti
Samuele Ongania
Pietro Balatti
Leonardo Visconti
Leo Gojani
Maria Vittoria Agostoni
Anita Nespoli
Mattia Nogara
Alyssa Fusi
Ilaria Galeone
Cassandra Antonia Genovese



--- *Funerali* ---

Giovanni Battista Canali
Donato Perabone
Giuliana Frigerio
Mirella Mondaglio
Ivana Mangioni
Maria Aldeghi
Cesare Guerreschi
Rosy (Rosangela) Corallo
Anna Maria Faccin

Carissimi,

... e vide che era cosa molto buona

La gioia del Padre nel contemplare l'opera compiuta nella sapienza del Verbo per potenza di Spirito Santo è la benedizione senza pentimento che accompagna tutta la vicenda umana e tiene viva la speranza della beatitudine senza ombre, anche nelle molte spaventose ombre che segnano la storia di tutti i tempi, del nostro tempo.

La proposta pastorale che ogni anno viviamo, può essere solo l'anno liturgico, perché la partecipazione ai santi misteri sia principio di divinizzazione, di salvezza, di gloria per tutti.

Occorre avere una attenzione all'essenziale: riconoscere l'implicazione fondamentale della fede e cioè che vita è vocazione ad amare.

Nel contesto in cui viviamo la proposta cristiana può essere considerata come una sorta di stranezza d'altri tempi, può essere disprezzata come ridicola, può essere intesa come la pretesa di giudicare, come una invadenza fastidiosa ma i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno.

D'altra parte la stoltezza di Dio è più sapiente della sapienza dei sapienti. Sperimentano che, vivendo secondo lo Spirito di Dio e l'insegnamento della Chiesa, ricevono pienezza di vita, hanno buone ragioni per aver stima di sé e degli altri, affrontano anche le prove animati da invincibile speranza. Non ritengono di essere migliori di nessuno. Sentono però la responsabilità di essere originali e di aver una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia.

Con questo spirito incoraggio tutti a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo sui temi che riguar-

dano passaggi decisivi della vita.

I credenti riconoscono di vivere di una vita ricevuta

Gesù è la vita e la relazione con Gesù è vita per coloro che entrano in comunione con lui.

La fede è la risposta fiduciosa all'invito a ricevere la vita da Gesù. Chi crede in me ha la vita. È un discorso duro. I Giudei si scandalizzano e interpretano le parole di Gesù in modo così "carnale" da rifiutarsi di riconoscervi un invito alla fede: come può costui darci la sua carne da mangiare?

Ma Gesù invita a entrarle in comunione con lui, pane di vita, per contrastare la persuasione di essere vivi per sé stessi, di avere in sé stessi la vita, vivi di una vita posseduta in proprio.

L'illusione dell'individualismo è di essere padroni e arbitri insindacabili della propria vita ci si trova di fronte alle infinite possibilità offerte dalla situazione e si può scegliere la via da percorrere per giungere al compimento dei propri desideri.

Si può anche non scegliere: si vive lo stesso. La vita è mia e ne faccio quello che voglio io.

La persuasione spontanea diffusa nel nostro tempo ritiene ovvia e indiscutibile questa visione delle cose.

In questa visione è ovvia e indiscutibile la destinazione a morire.

Gesù scandalizza le folle che lo cercano per farlo re con un discorso duro, sconcertante. Inaccettabile.

Molti dei suoi discepoli non vanno più con lui, Gesù offre la visione più elastica: vivete di una vita ricevuta, siete vivi perché chiamati alla vita dalla promessa della comunione con il Padre tramite la partecipazione alla vita di Gesù.

Emozioni lungo il cammino dell'Esodo

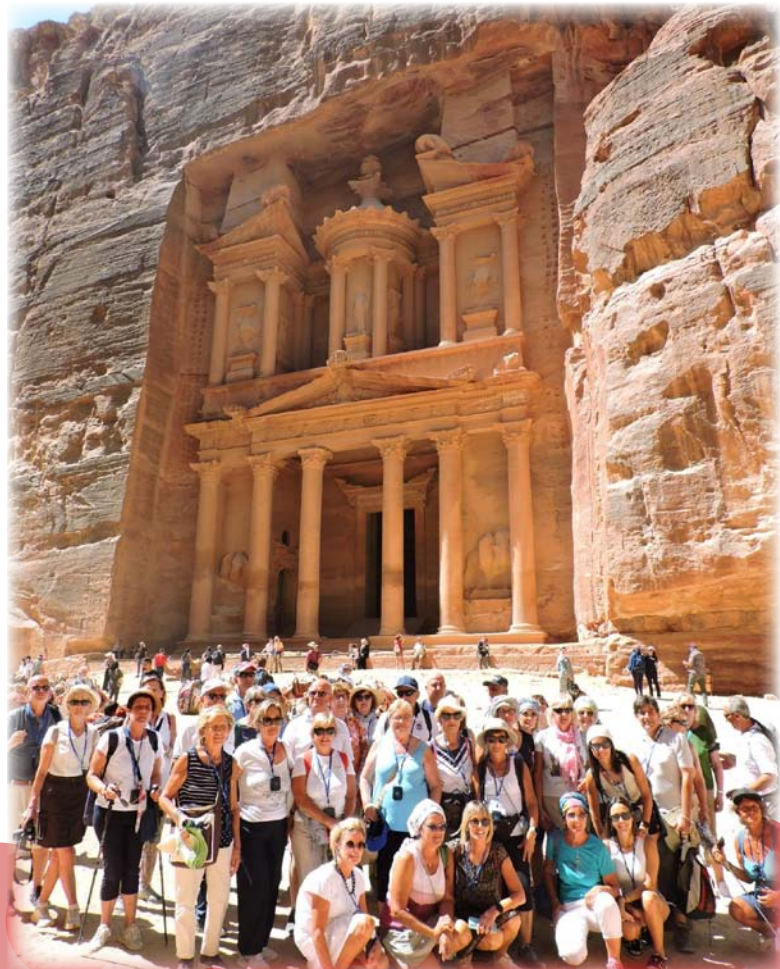
"Sono partita con la mente sgombra pronta a recepire ciò che questo Paese mi offriva. È stato un incontro denso di luoghi, paesaggi, persone che mi hanno coinvolto suscitando piacevoli emozioni. La gente affabile, gentile, disponibile: tanti sorrisi mi hanno accompagnato lungo il percorso. I luoghi mi hanno avvicinato alla storia di un popolo e di una civiltà che spesso noi occidentali non sappiamo apprezzare pienamente proprio perché non conosciamo abbastanza. Mi resta, al termine, il desiderio di continuare "il viaggio" per conoscere, apprezzare e sempre meno giudicare." (Federica)

Così una giovane pellegrina, al termine del viaggio organizzato a fine settembre per le comunità di Garlate, Olginate, Pescate, riassume l'esperienza vissuta percorrendo da nord a sud e ritorno la Giordania, luogo che ha regalato un'emozione dopo l'altra come Gigi e Tiziana raccontano: *"La Giordania si è rivelata un luogo magico, una terra piena di emozioni e calore. Emozionante è stato arrivare a Petra, vedere la cattedrale e tutto ciò che la circonda, colori, suoni, paesaggio. Emozionante è stato il deserto con la sua gente ed il suo fantastico tramonto. Emozionante è stato vedere i bambini a cavallo dei loro asinelli, fieri e sorridenti che ci hanno ricordato che si può essere felici anche con poco. Sicuramente porteremo nel nostro cuore questo pezzo di mondo, così diverso dal nostro quanto a cultura, tradizioni e modo di vivere che ci ha accolti mostrandoci le sue bellezze."*

La capitale Amman, Petra e Beida (detta la "piccola Petra"), Aqaba sul Mar Rosso con vista

su Israele ed Egitto, il deserto del Wadi Rum visitato a bordo di jeep e di dromedari, i bagni e i fanghi nel Mar Morto, il Monte Nebo, la fortezza crociata nel Kerak, la chiesa di Santo Stefano, patrimonio mondiale dell'umanità a Unn al Rasas: aspetti diversi della Giordania che, ognuno a suo modo, hanno regalato ricordi, esperienze uniche e particolari, occasioni di riflessioni.

Cristina ed Anna così commentano l'esperienza: *"Abbiamo visto cose bellissime che ci raccontano una storia importante, Petra su tutte, di ingegno, ricerca di un credo in Qualcuno di superiore a cui affidarsi. La grandiosità ci ha fatti ulteriormente capire quanto siamo piccoli. Nell'incontro con una cultura molto diversa dalla nostra si fa fatica a non considerare che*



la nostra è la più giusta, ma in realtà noi e loro siamo pieni di contraddizioni. Sono evidenti alcuni aspetti che forse noi abbiamo perso: essenzialità, pazienza, adattamento a una terra molto arida di tutto. Davvero dobbiamo riconoscere la fortuna che abbiamo."

Gianmario e Licia osservano: *"La Giordania rimane nel cuore con i suoi colori caldi di terra! Petra in modo particolare lascia traccia di un tempo lontano e magnifico. I molti mosaici osservati nei vari siti manifestano l'abilità dell'uomo che già agli albori della civiltà disegnava con piccole pietre le meraviglie della terra. Il Deserto...magico, affascinante...Tutto questo ci ha fatto viaggiare nella storia dell'uomo alla ricerca di Dio. C'è tanto altro ancora che abbiamo serenamente gustato grazie anche alla piacevole compagnia dei viaggiatori!"*

Ringraziamo don Matteo per aver creato questa occasione "di comunità": condividere la bellezza di un tramonto nel deserto, la fatica di visitare luoghi archeologici sotto un sole cocente, la curiosità di assaggiare cibi diversi dai nostri o rinfrescarsi con un tuffo in piscina, aiutarsi negli imprevisti, pregare insieme è servito a conoscere volti nuovi delle nostre tre Parrocchie e a rafforzare rapporti già avviati.

Poco importa se la Messa è stata celebrata in una sala conferenze di un albergo: *"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro"* ci ha insegnato Gesù e noi lo abbiamo



sperimentato in terra musulmana.

La visita al Monte Nebo, per noi poco più di una collina con i suoi 817 metri di altezza, ha concluso il nostro esodo in terra giordana. L'immagine di Mosè, che, dopo aver fatto uscire il popolo ebraico dall'Egitto e averlo guidato nel deserto verso la terra promessa da Dio, può vedere la tanto desiderata "terra dove scorre latte e miele", ha ricordato a ciascuno di noi l'importanza di cercare la "propria" terra promessa... la terra promessa, in fondo, è desiderio di felicità, è la vita che ci è stata donata e che possiamo rendere speciale con scelte concrete quotidiane di bene.

Ornella



In Giordania

Tra deserti, castelli e ricordi biblici

La Giordania è una nazione nata politicamente solo il secolo scorso, ma in realtà ha una storia antichissima e perciò affascinante. È stata abitata fin dalla preistoria e occupata nei secoli da molte popolazioni dai nomi mitici: Amorrei, Ammanniti, Nabatei, Turchi.

Un viaggiatore che avesse la possibilità di proiettarsi indietro nel tempo di non più di un secolo e percorrere le strade millenarie che attraversano il paese da nord a sud, rimarrebbe certamente incredulo.

Le antiche città romane, le chiese mosaicate bizantine, i castelli dei primi califfi arabi e persino le città dell'età del Bronzo dell'età biblica si sono conservati indisturbati sepolti sotto la sabbia del deserto portata dal vento. Petra, la cui fama ha ormai fatto il giro del globo. Inoltre il Monte Nebo e la tomba di Aronne la Giordania è una tappa fondamentale per la visita dei luoghi biblici.

Lo Giordania, nonostante la superficie territoriale abbastanza limitato offre una delle più grandi varietà ecologiche del Vicino Oriente: dalla depressione del Mar Morto - caratterizzato da una elevata salinità ed un paesaggio sicuramente unico al mondo - alle montagne ubertose nel nord del paese, dalla fertile valle del Giordano alle montagne lunari lungo la Via dei re, dai meravigliosi fondali del Mar Rosso al paesaggio desolato della steppa orientale fino al bellissimo deserto rosso del wodi Rum.

Noi pellegrini delle parrocchie di Olginate, Garlate e Pescate l'abbiamo gustata, nella settimana dal 20 al 25 settembre.

Il viaggio ci ha portati in ricche città del passato dalle rovine romane di Gerasa, perla della decapoli e avamposto dell'im-

pero romano in medio oriente, alle fortezze costruite dai crociati come l'imponente castello di AL KARAK espugnato poi dai mussulmani di Saladino nel 1189.

Ma cosa ci ha affascinato di più? Ognuno darà una risposta diversa, ma credo che nessuno possa negare il fascino unico di Petra, la "città rosa" scavata nella roccia dagli antichi Nabatei e raggiunta da noi a piedi, attraverso il sik, uno stretto canyon, dopo il quale improvvisamente appaiono maestosi monumenti che ti lasciano, letteralmente, a bocca aperta, illuminati da una luce che abbaglia gli occhi e ti penetra nel cuore.

Vi ricordate Indiana Jones? Beh, alcune delle scene dei suoi film sono state girate proprio qui.

Il deserto del Wadi Rum ci ha poi accolti in una serata magica, al tramonto. Ci vivono ancora oggi popolazioni di nomadi beduini, custodi di tradizioni millenarie e sui loro dromedari anche noi abbiamo formato la nostra carovana.

La vacanza ci ha anche regalato le acque azzurre di Aqaba sul mar rosso e i sali e fanghi del mar morto.

Certo il momento più toccante e più profondamente religioso, al termine del viaggio, è stato giungere sul Monte Nebo, dove arrivò Mosè, col suo popolo, al termine dell'Esodo, da qui vide quella "terra Promessa" tanto agognata, nella quale però non poté entrare.

Da lì anche il nostro sguardo si è aperto, con emozione, verso le terre di Israele.

Ci sentiamo anche noi in viaggio verso la meta che il Signore ha pensato per noi: "Sia il nostro Viaggio secondo la sua Volontà".

Il Palio di Pescate... Sogno di fine estate



che ha catturato con gli occhi all'insù centinaia di astanti. E se gli occhi hanno potuto apprezzare la bellezza dei fuochi d'artificio, il cuore si è riempito di gioia nel vedere l'oratorio colmo di gente.

E se la Sig.ra Rita e la Sig.ra Antonella nella serata del 6 Settembre hanno allietato gli amanti del Burraco con una serata ricca di premi; Giovedì abbiamo avuto l'onore di ospitare

Parola d'ordine di quest'anno è dare spazio ai giovani...così Alessandro, Dario e Francesco hanno preso le redini dei giochi che hanno caratterizzato il Palio 2023 di Pescate.

Dall' 1 al 9 Settembre l'Oratorio si è animato nel veder contendere i partecipanti dei tre Rioni di Sant'Agata, Santa Teresa e San Giuseppe, rispettivamente con i colori Rosso, Verde e Blu.

Il Sipario si è aperto con l'ormai famoso MotoGp con le miniauto a pedali con cui hanno gareggiato i concorrenti dai 12 anni in su. Sabato 2 Settembre è stata la volta dei tornei di pallavolo e minibasket; la serata si è conclusa con lo spettacolo pirotecnico



una serata speciale ideata dal Gruppo Pace e Creato di Lecco.

Il Calcio ha fatto da padrone venerdì 8 settembre nella categoria elementari e medie superiori, per poi seguire con la categoria dai 18 anni nella serata successiva insieme al tanto discusso tiro alla fune.

Il Palio 2023 è stato vinto con un netto vantaggio dal Rione di Sant'Agata, lo stendardo durante la messa celebrata del 10 Settembre è stato consegnato a Enrica in rappresentanza del Rione Rosso.

Se dovessi regalare un fermo immagine di questa festa il pensiero va ai bambini che scorrazzano nel campo, la musica dei balli Country, il profumo delizioso di Paella e le ghirlande luminose tra gli alberi.



In cammino

agosto 2023, ADO lungo la via Francigena



Dal 19 al 26 agosto, entusiasmo e un po' di incoscienza hanno accompagnato per più di 130 km i nostri piedi lungo le strade toscane, tra Altopascio (vicino a Lucca) e Siena. Incoscienza perché se avessimo saputo quali temperature ci attendevano forse non saremmo saliti sul treno. Entusiasmo perché le avventure si affrontano così. La fatica ci ha trasformato in eroi ed è stata ripagata da tanta bellezza incontrata lungo il cammino. Eravamo una trentina, da tutta l'area omogenea: ragazzi dai 15 ai 17 anni, accompagnati da Don Andrea, Michele e alcuni giovani educatori. Pescate e Garlate erano ottimamente rappresentate, anche se numericamente in minoranza...

San Gimignano è stato forse il borgo più suggestivo, che ti fa immergere nel medioevo. Il prete che ci ha fatto visitare il Duomo ci ha coinvolto e stupito con le sue parole, i suoi consigli e i suoi incoraggiamenti.

Siena è stata l'apoteosi e il premio finale del nostro viaggio. Chi l'ha visitata sa di cosa parlo: camminare per le sue strade e sostare nel Campo è un'esperienza che non si dimentica. Abbiamo vissuto anche la vita dei contradaioi, visitando la contrada del Leocorno.

La bellezza nello stare insieme è stata il cuore dell'esperienza; abbiamo visto la nostra amicizia crescere lungo il cammino. Perfino nuovi amici ci hanno accompagnato per alcuni tratti.

Ci siamo sempre sentiti accolti, pure quando la sistemazione era "di fortuna". Grazie al nostro cuoco abbiamo sempre potuto recuperare le energie, anche dopo più di 35 km sotto il sole.

A tutti i prossimi pellegrini auguriamo di incontrare gli adesivi di Area Omogenea che abbiamo disseminato lungo la strada: se noi ce l'abbiamo fatta, ce la potete fare anche voi!



L'oratorio 2023-2024 è PIENO DI VITA!



La proposta di questo anno oratoriano 2023-2024 PIENO DI VITA ci spinge a non arrenderci di fronte alle difficoltà e al rifiuto, a non farci vincere dalle stanchezze e dalle pigrizie, ma ad accettare la sfida di farci «portatori» del dono sovrabbondante della vita di Dio, che può investire e cambiare la vita di ogni ragazzo o ragazza che incontriamo, che accogliamo in oratorio o che andiamo a cercare per le strade. Gesù Risorto PIENO DI VITA ci riempie con la sua vita, proprio perché ha fatto della sua vita un dono totale. È il pane al centro del «logo», l'immagine dell'anno oratoriano.

Quel pane è Gesù stesso: è Lui totalmente nell'atto di donarsi. Il dono che si rinnova nell'Eucaristia e che nell'Eucaristia ci nutre e ci rinnova. Da qui riceve vita l'oratorio. Da qui l'oratorio accoglie quella vita piena con cui desidera animare la vita di tutti, nessuno escluso. È il vortice di colori che si diffonde con la sua vivacità. Una fantasia di colori che si combinano tra loro creando sfumature inedite e inventando forme nuove. L'oratorio è un posto meraviglioso, uno dei posti più belli del mondo, perché è qui che si capisce che la vita è un dono ricevuto da vivere spendendolo, nulla da trattenere, ma tutto da donare. Gesù ci chiama, chiama tutti ad incontrarlo, ciascuno nel suo cammino, dire il proprio sì, significa rispondere a una vocazione che è comune a tutti e originale per ciascuno, la vocazione ad amare. In oratorio i più grandi fanno di dover dare l'esempio ai più piccoli, soprattutto nel volersi bene con un affetto sincero

e rispettoso, nel mettersi all'opera nel servizio, nello spingersi verso quegli alti ideali che mettono in moto la fantasia e le azioni, nel fermarsi ad affidare a Dio la propria vita, da vivere secondo il Vangelo ogni giorno. In oratorio impariamo a interessarci ed appassionarci della vita, di tutta la vita, anche quella sofferente e povera, a farci carico dell'esistenza del prossimo, a essere amici nel modo più vero, a non escludere nessuno e a dare a ciascuno una responsabilità. È così che l'oratorio è casa, una casa in cui il pane viene spezzato e condiviso, un pane unico, un pane che viene dal cielo. Quando uno entra in oratorio, entra in un vortice travolgente che è PIENO DI VITA. Un oratorio PIENO DI VITA è un'esplosione di vita! Ama la vita di ogni ragazzo o ragazza, desidera incontrarla e farne esperienza. Vuole arricchirsi della vita degli altri e dell'Altro. Non si stanca di convocare e proporre nuove possibilità di incontro. Un oratorio vuoto non ha alcun senso. Non si tratta di avere l'ansia dei numeri o delle presenze, ma di avere una tensione continua perché, dentro l'oratorio, non ci sia mai il senso di «vuoto», soprattutto il senso di «vuoto di vita», vuoto esistenziale, di noia, di indifferenza, di maldicenza, di lamento, di mediocrità, di tristezza. Al vuoto di vita si risponde con il PIENO DI VITA, che prende corpo dal «nutrimento» che ciascuno di noi fa della vita del Signore Gesù e si manifesta con il «frutto del suo Spirito», che è «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5, 22). Contro queste cose non ci sono limiti! L'icona biblica dell'anno oratoriano 2023-2024 PIENO DI VITA sarà il brano tratto dal Vangelo secondo Giovanni al capitolo 6 (vv. 24-35). Porteremo l'attenzione sul Signore Gesù, l'unico che è PIENO DI VITA, perché Lui è il «Pane della vita», il «Pane dal Cielo», che colma ogni nostra fame e ogni nostra sete! È così, attraverso l'eucaristia e il dono della sua stessa vita, che noi possiamo ricevere da Lui la vita piena, fare il PIENO DI VITA. La vita che ci dona il Signore proviene dal suo sacrificio, dall'offerta di sé stesso per amore; ha questa caratteristica: è una vita donata, consumata per essere dono, offerta in sacrificio, che ha preso la forma del pane, per diventare nutrimento di vita per tutti!

“Che scorrano Giustizia e Pace” Mese per la Cura e la Custodia del Creato 2023



Il Santo Padre cita il Profeta Amos per introdurre il tema di quest'anno: il desiderio di Dio per noi è che regnino la giustizia e la pace, essenziali per la nostra vita come l'acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica. Ci ricorda che l'acqua è sempre stata fondamentale anche per la nostra esistenza comunitaria e che il suo scorrere è simbolo dei legami che si intessono all'interno dei nostri territori.

Così il Circolo Laudato Sì/Gruppo Pace e Creato di Lecco ha preso spunto da questo ricchissimo messaggio per fermarsi ad osservare proprio i fiumi che attraversano la nostra città e che confluiscono nel grande fiume che è l'Adda. Lo abbiamo fatto in quattro momenti. Nell'Oasi di Pace che ha aperto il mese la preghiera si è svolta ed ha coinvolto il fiume Caldone, nei pressi della chiesina di S.Egidio alla Bonacina; un fiume ricchissimo di biodiversità che attraversa il centro cittadino un po' dimenticato, nascosto sotto l'asfalto nell'ultimo tratto.

E' stato poi proiettato all'oratorio di Pescate il bel film documentario dedicato al Gerenzone, alla sua storia, alla sua importanza per la costruzione della comunità (e dell'economia) lecchese e al suo futuro con i progetti per la sua riscoperta. Una visione stimolante che, insieme a un breve e significativo video dedicato al Caldone, ha consentito di condividere riflessioni sui modi di vivere il territorio riprendendo il messaggio del Papa.

Abbiamo poi incontrato nuovamente i fiumi dal vivo, con una bella passeggiata in Lecco alta che, partendo dal Bione a Germanedo, è arrivata fino al Gerenzone a San Giovanni/Rancio. Diverse testimonianze si sono susseguite lungo il percorso, compresa quella di Don Guido, prete che da decenni opera in Cile e che ha celebrato la S.Messa.



Il mese si è concluso ancora una volta alla Bonacina, in chiesa parrocchiale, dove si è tenuta l'Oasi di Pace di ottobre, nel giorno di S.Francesco. E' stato riletto l'appello del Papa alla fraternità e contro l'indifferenza verso il fenomeno migratorio; in particolare, le testimonianze raccontate nell'Oasi si sono riferite ai migranti climatici.

Sappiamo che Papa Francesco è instancabile nel sollecitare la cura nei confronti del Creato e proprio per questo ci propone un nuovo documento, uscito proprio il 4 di ottobre, che è la seconda parte della Laudato Sì: "Laudate Deum", dedicata alla cura della casa comune, sarà spunto e occasione per tanti altri momenti di riflessione.

Ottobre missionario

un invito alla fratellanza universale:



Come "abitarlo"

da cristiani

In un mondo come quello odierno segnato da conflitti, catastrofi naturali, diseguaglianze e ingiustizie, ogni giorno ci troviamo di fronte a situazioni che provocano la nostra umanità e chiedono come abitarla. Potremmo essere tentati di girare il volto dall'altra parte e goderci la vita senza troppi patemi ma questo non è l'atteggiamento che va d'accordo con la scelta di una vita cristiana seppure fragile e imperfetta.

Ecco allora venirci incontro un tempo, come l'ottobre missionario, che risveglia i nostri sensi magari un po' assopiti dopo la pausa estiva. Con le sue proposte stimola, pizzica, sollecita, ad uno sguardo oltre confine.

Diceva don Tonino Bello: " Alzatevi, che state aspettando? Non vi accorgete che il mondo muore, che il mondo soffre? Lasciate la siesta, l'assopimento delle vostre contemplanzi... muovetevi, uscite dagli standard, dalle vostre pigrizie, cambiate vita. Alzatevi, praticate il Vangelo. Non temete di apparire ingenui, o stolti, o folli agli occhi del mondo. È agli occhi di Dio che dovete comparire. Non temete anche se andate controcorrente." In questa ottica abbiamo pensato di offrire alle nostre tre comunità momenti che aprano mente e cuore.

Sa 30/9 Do1/10: ci introdurremo al mese missionario con una sottolineatura particolare durante le S. Messe

Ve. 13/10 ore 20,30 a GARLATE: adorazione

Ve.20/10 ore 21 a GARLATE in sala Civica:" L'ecologia integrale: provocazioni e tracce per un mondo più giusto" a cura di Suor Maridele Sandionigi, laureata in Economia

Sa. 21 e Do.22 GIORNATA MISSIONARIA: iniziative nelle tre comunità finalizzate alla raccolta fondi per sopperire ai bisogni delle missioni estere

Ma.31/10 ore 20,30 a OLGINATE rosario missionario

Ve.17/11 ore 21 a GARLATE "Gli schiavi di chatgpt, ovvero il lavoro sfruttato dietro l'illusione dell'intelligenza artificiale" a cura della giornalista Chiara Zappa

Continua l'emergenza in Ucraina. Suor Maridele dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco, promuove per il mese di ottobre una raccolta viveri che provvederà personalmente a consegnare. Chi fosse interessato può lasciare riso, scatolame, latte a lunga conservazione, biscotti (sconsigliata la pasta perché non fa parte della tradizione alimentare del luogo) presso l'Istituto stesso in via Caldone.

I gruppi missionari di Garlate Olginate Pescate

Capolavori in terra ambrosiana

Rubrica di arte, fede e storia

Il capolavoro di Raffaello Sanzio



"SPOSALIZIO DELLA VERGINE" *Pinacoteca di Brera*

Il dipinto è uno dei massimi capolavori di Raffaello. Lo realizzò appena ventenne nel 1504. In primo piano si vede Giuseppe che porge l'anello a Maria alla presenza del Sommo Sacerdote che consacra le nozze; accanto agli sposi una piccola folla e sullo sfondo il Tempio. Sono i Vangeli apocrifi ad offrirci spunti sull'evento: all'età di 3 anni Maria era stata affidata al Tempio dove crebbe educata al lavoro e alla preghiera; a 14 sarebbe dovuta essere promessa sposa, secondo la legge ebraica, ma lei non volle, dicendo di essersi consacrata al Signore.

Allora il Sommo Sacerdote, ispirato da Dio, convocò tutti gli uomini non coniugati e discendenti dalla stirpe di Davide: quello a cui sarebbe fiorito il bastone, sarebbe stato il prescelto. Ecco perché Giuseppe è rappresentato nell'iconografia tradizionale con uno stelo fiorito in mano.

Nelle figure rappresentate Raffaello ricerca ed esprime una bellezza ideale, a significare quella perfezione perduta, prerogativa

dell'Eden, che verrà riconquistata nella pienezza dei tempi.

Maria è rappresentata docile e obbediente, anticipando nell'atteggiamento il Sì dell'annuncio.

Giuseppe invece appare pensoso, si interroga sul significato di ciò che gli è accaduto. I piedi scalzi evidenziano l'umiltà del personaggio ma anche la sua prontezza a percorrere le strade del Signore.

La scena è inserita nella quotidianità che vede uomini e donne ignari di ciò che si sta compiendo, figurine minuscole intente a passeggiare e a dialogare.

Il Tempio sullo sfondo dove la Vergine è cresciuta in età e Grazia rappresenta anche la Chiesa, madre di tutti i credenti, un edificio grande, terreno, aperto a tutti gli uomini, con lo sguardo sull'infinito, come suggerisce la porta che lascia intravedere l'oltre.

Cosa ne pensiamo noi di ciò che sta accadendo? sembrano dire i personaggi che rivolgono lo sguardo verso di noi e tal modo ci interrogano.

L'epigrafe di Pierius

Nella serata di venerdì 15 settembre, presso la nuova sala realizzata nel portico esterno del Municipio, in occasione della presentazione del volumetto "Il comes Pierius e la sua epigrafe a Garlate", è stata tenuta, dal prof. Marco Sannazaro, professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano, una conferenza che ha illustrato le scoperte storiche emerse con lo studio della Lapide sepolcrale di Pierius, "comes domesticorum" del re Odoacre, che proprio questo reperto storico ci dice essere stato sepolto a Garlate.

Pierius era un patrizio romano, probabilmente di famiglia senatoriale, il cui titolo lo poneva ai vertici della società dell'epoca. Il suo nome ricorre in altri documenti tra cui un papiro, unica testimonianza originale della cancelleria di Odoacre, nel quale quest'ultimo gli fa dono di possedimenti nel siracusano e di un'isola in Dalmazia, l'odierna Croazia, probabilmente per meriti militari. In tale documento viene denominato "vir illustrissimus", esattamente come nella pietra di Garlate.

La domanda che ha fatto scaturire la ricerca storica, allora, è stata: ma com'è possibile che la sepoltura di un tale personaggio sia avvenuta proprio a Garlate?

La risposta a tale domanda è anche il nucleo della novità portata a livello storico dallo studio di questo reperto: l'inumazione non può essere stata fatta troppo distante dal luogo della morte e sapendo da altre fonti che essa è avvenuta durante la cruenta battaglia detta "dell'Adda" nel 490 d.C. se ne deduce che quest'ultima avvenne da queste parti e non a Pizzighettone

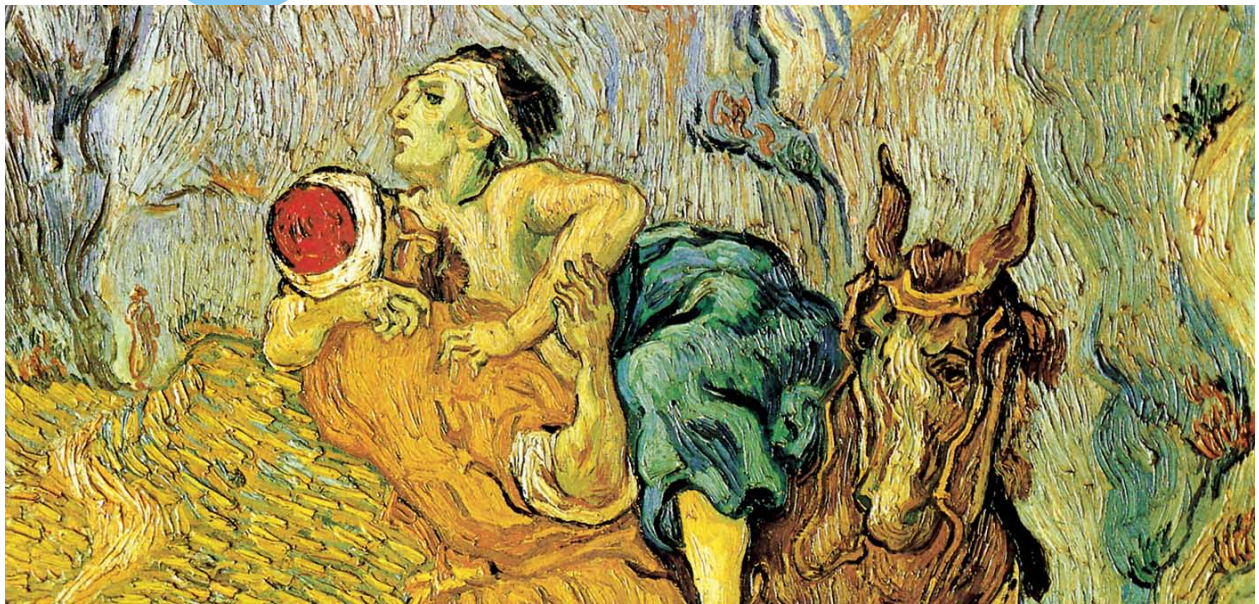
(120 km più a sud) come finora ritenuto. Gli scavi avvenuti nella chiesa parrocchiale negli anni '90 che hanno fatto emergere i resti di una villa di epoca romana rafforzano questa tesi: la sepoltura di un tal personaggio richiedeva un luogo degno e la villa di Garlate era probabilmente quello più vicino a quello della morte.

L'epigrafe di Pierius, quindi, oltre alla preziosità legata alla sua antichità, assume anche un importante valore di fonte storica diretta negli studi legati alle vorticose vicende della fine dell'Impero romano e dell'insediamento dei regni barbarici in Italia.

Ritrovata a fine '800 durante i lavori di ampliamento e inversione di orientamento della chiesa e finora custodita nel cortile della casa parrocchiale, ora la lapide di Pierius ha trovato posto in questa nuova sala, ricavandone maggiore visibilità come è stato sottolineato nel corso della serata da don Matteo e dal sindaco Giuseppe Conti, entrambi presenti per questa importante occasione.

La Parrocchia, consegnandola in accordo con l'Amministrazione Comunale per questo nuovo posizionamento, ne permette così la fruibilità non solo ai garlatesi ma anche a tutti coloro che visitano il paese. Questo si inserisce pienamente in quell'allestimento di "museo diffuso" che riunisce le varie testimonianze storiche delle varie epoche attraversate dalla ultramillenaria storia di Garlate: da quelle romane e tardo antiche presenti in Municipio a quelle medievali degli scavi nella chiesa parrocchiale, da quelle rurali e contadine disseminate nel nucleo storico a quelle di archeologia industriale del Museo della Seta.

Lettera in occasione delle benedizioni delle case



Pescate, Garlate e Olginate
Festa di Santa Teresa, 1° ottobre 2023

Carissimi,
Ci accingiamo a visitarvi nelle case per recarvi in modo personale l'annuncio della venuta al mondo di Gesù: prossimamente è NATALE: Dio abita tra gli uomini.
Insieme a questa lettera di presentazione trovate un semplice opuscolo che riporta il capitolo secondo della lettera enciclica "Fratelli Tutti". Questo capitolo, dal titolo "un estraneo sulla strada", è dedicato alla figura evangelica del buon samaritano. Il papa sottolinea che, in una società malata, la quale volta le spalle al dolore ed è "analfabeta" nel prendersi cura dei deboli e dei fragili, siamo tutti chiamati, come il Buon Samaritano, a essere vicini all'altro, superando pregiudizi, interessi personali, barriere storiche o culturali. In questo modo, il Papa afferma che siamo tutti corresponsabili nella costruzione di una società che sappia includere, integrare e rialzare chi è caduto o soffre. L'amore costruisce ponti e siamo "fatti per amare", aggiunge il Papa, esortando in particolare i cristiani a riconoscere Cristo nel volto di tutti gli esclusi.

GARLATE: le offerte raccolte serviranno per finanziare la ristrutturazione di una parte dell'oratorio in via volta e renderlo conforme alle norme di sicurezza (parte Bar e aula sopra).

PESCATO: le offerte raccolte serviranno per finanziare il controsoffitto a pannello fonoassorbenti della scuola materna, così da renderlo conforme alle norme di sicurezza.

COME CI SI COMPORTA

1. GLI ORARI, IN CASO DI FUNERALI O EVENTI NON PROGRAMMABILI SUBIRANNO CAMBIAMENTI, COLORO CHE VOLESSERO LA VISITA CONTATTINO IL CELL 339 8687805.
2. Vi è chiesto semplicità e cordialità (anche se si è a cena) è la miglior accoglienza.
3. Durante la breve preghiera vi chiediamo di spegnere i programmi televisivi.
4. Qualcuno usa far benedire sul vassoio acqua, pane e sale, alloro o rosmarino: volentieri si accetta l'usanza, fateli trovare sul tavolo.
5. Quando fosse già allestito, è bello pregare davanti al presepe.
6. SE C'È QUALCHE ANZIANO O MALATO È OPPORTUNO PRESENTARLO, PRENDEREMO NOTA E PASSEREMO PIÙ AVANTI PER UNA VISITA.

Calendario delle benedizioni

Garlate

Lunedì 30 Ott. 2023 ore 18-21: Via Stoppani Pari
Venerdì 3 Nov. 2023 ore 18-20:
Via Stoppani Dispari

Lunedì 6 Nov. 2023 ore 18-21: Via Figina; Via Cap-
pelletta; Via Fornace; Via Barzago
Martedì 7 Nov. 2023 ore 18-21: Via Strencetta
Mercoledì 8 Nov. 2023 ore 15-19: Via Valmolina
Giovedì 9 Nov. 2023 ore 18-20: Via Al Guast
Venerdì 10 Nov. 2023 ore 18-20: Via Pratogrande;
Via Puncia; Via Filippetta

Lunedì 13 Nov. 2023 ore 18-21: Via Roma
Martedì 14 Nov. 2023 ore 18-21: Via Roma
Mercoledì 15 Nov. 2023 ore 15-18:
Via Statale 1235-1911
Giovedì 16 Nov. 2023 ore 18-21: Via San Rocco E
ore 18-21: Via Galbiate; Via Per Galbiate
Venerdì 17 Nov. 2023 ore 18-20:
Via Sanvirio; Via Selce Del Nord

Lunedì 20 Nov. 2023 ore 18-21: Via Schiavetto
Mercoledì 22 Nov. 2023 ore 15-19: Via Parini
Giovedì 23 Nov. 2023 ore 18-21 Via Calchera
Venerdì 24 Nov. 2023 ore 18-21: Via Guzzafame

Lunedì 27 Nov. 2023 ore 18-21:
Via Statale 42-464; 251-450

Martedì 28 Nov. 2023 ore 18-21:
Via Statale 641-1153

Mercoledì 29 Nov. 2023 ore 18-21 Via Valcavellino
Giovedì 30 Nov. 2023 ore 18-21: Via Manzoni
Venerdì 1 Dic. 2023 ore 18-21: Via Marconi

Lunedì 4 Dic. 2023 ore 15-18: Via Statale 560-1256
Martedì 5 Dic. 2023 ore 18-21:

Via Statale 1300-1972
Mercoledì 6 Dic. 2023 ore 18-21: Vic Testori De Ca-
pitani; Vic. Delle Rose; Via Panel ; Via Pe-
schera

Lunedì 11 Dic. 2023 ore 18-21: Via Risorgimento;
Via Foppa; Via Volta; Via Al Ronco

Martedì 12 Dic. 2023 ore 18-21: Via Pescherino
Mercoledì 13 Dic. 2023 ore 18-21: Pz San Carlo; Via
Cortesella; Via Tinazza; Via Bacò; Via
Gambate

Giovedì 14 Dic. 2023 ore 18-21: Via Canonica; Pz
Vittorio Veneto; Pz Matteotti; Via Crispi;
Vicolo Glorietta

Venerdì 15 Dic. 2023 ore 18-21: Pz Santo Stefano;
Via Cavour; Piazza Pierius

Pescate

Mercoledì 11 Ott. 2023 ore 18-21: Via Baggioli
Giovedì 12 Ott. 2023 ore 15-18: Via Belvedere
Venerdì 13 Ott. 2023 ore 15-18: Via S. Francesco

Lunedì 16 Ott. 2023 ore 15-18: Via Giovanni XXIII
(Numeri DISPARI) + Via Barzaghi + Via
Don G. Riva E ore 18-21: Via XXV Aprile

Martedì 17 Ott. 2023 ore 15-18: Via Promessi Spo-
si DISPARI + Via Roma 69-89 DISPARI
e ore 18-21: Via Manzoni

Mercoledì 18 Ott. 2023 ore 15 Alle 18: Via Promes-
si Sposi PARI + Via 1 ° Maggio E ore
18 Alle 21: Via Roma 14-34 PARI + Via
Roma 93-191 DISPARI

Giovedì 19 Ott. 2023 ore 15-18: Via Roma 62-98
PARI + Via Roma 36-60 PARI

Venerdì 20 Ott. 2023 ore 15-18: Via Roma 11-59 DI-
SPARI + Via Roma 34

Lunedì 23 Ott. 2023 ore 15-18: Via Giovanni XXIII
PARI e ore 18-21: Via Roma 14-34 PARI

Martedì 24 Ott. 2023 ore 15-18: Via Roma 116-138
PARI

Mercoledì 25 Ott. 2023 ore 15-18: Via Roma 116-
138 PARI e ore 18-21: Via Roma 62-98
PARI

Giovedì 26 Ott. 2023 ore 15-18: Via Roma 140-172
PARI

Venerdì 27 Ott. 2023 ore 15-18: Via Roma 36-60
PARI

Lunedì 30 Ott. 2023 ore 15-18: Via S. Alessandro

RASSEGNA CINEMA D'AUTORE INVERNO 2023



CINEMA TEATRO JOLLY



Lunedì 2 ottobre
**IL RITORNO DI
CASANOVA**



Lunedì 30 ottobre
AS BESTAS



Lunedì 27
novembre
**L'ORDINE DEL
TEMPO**



Lunedì 9 ottobre
**STRANIZZA
D'AMURI**



Lunedì 6
novembre
**I PEGGIORI
GIORNI**



Lunedì 4
dicembre
EMILY



Lunedì 16 ottobre
ROMANTICHE



Lunedì 13
novembre
L'INNOCENTE



Lunedì 11
dicembre
**UNA DONNA
CHIAMATA
MAIXABEL**



Lunedì 23 ottobre
MIXED BY ERRY



Lunedì 20
novembre
CAMPIONI



Lunedì 18
dicembre
**JEANNE DU
BARRY -
LA FAVORITA DEL RE**

Tutti i lunedì alle ore 15,00 e alle 21,00 - 12 Film - ingresso singolo 5€ - abbonamento 42€ (12 Film)

LA GRANDE ARTE AL CINEMA



Martedì 3 ottobre
VERMEER
The great exhibition



Martedì 24 ottobre
JEFF KOONS
Un ritratto privato



Martedì 28 novembre
PICASSO A PARIGI
Storia di una vita e di un
museo

Inizio proiezione 21:00 - Costo biglietto LA GRANDE ARTE: Intero: 10€ - Ridotto: 8€

RASSEGNA STUDIO GHIBLI

UN MONDO DI
SOGNI ANIMATI



Giovedì 5 ottobre
**PONYO SULLA
SCOGLIERA**



Giovedì 12 ottobre
**KIKI - CONSEGNA
A DOMICILIO**



Giovedì 19 ottobre
**IL CASTELLO
NEL CIELO**



Giovedì 26 ottobre
**IL MIO VICINO
TOROTORO**



Giovedì 2 novembre
SI ALZA IL VENTO

Inizio proiezione 21:00
Costo biglietto STUDIO GHIBLI:
• Intero: 7€ (dai 4 anni in su);
• Jolly Card: 6€ (dai 4 fino ai 25 anni compiuti)

Acquista

online su www.cinematroatrojolly.it